

SCHEDA PROGETTUALE

Comune proponente e popolazione residente al 31.12.2022

Comune di CASALE MONFERRATO (AL), via Mameli 10 0142.444111
protocollo@pec.comune.casale-monferrato.al.it - Al 31 dicembre 2022 Casale Monferrato conta 32.924 abitanti, 16.481 famiglie e 23 comunità straniere

Numero degli Enti/organizzazioni della partnership per la realizzazione del percorso

3 (TRE) (compilare solo in caso presenza di partner)

Elenco dei partner che saranno impegnati per la realizzazione del percorso.

Indicare per ognuno: denominazione, sede, codice fiscale

- 1) **Servizio Socio-Assistenziale ASL AL – Distretto di Casale Monferrato** Via Palestro 41 - 15033 Casale Monferrato (AL) Tel 0142.434520 pec socioassistenziale@pec.aslal.it CF 02190140067
- 2) **Istituto Comprensivo Francesco Negri** Via Gonzaga,21 - 15033 Casale Monferrato (AL) Tel 0142.452313 - alic824003@pec.istruzione.it CF 91021470066
- 3) **Istituto Comprensivo Casale 3** Corso Verdi, 6 - 15033 Casale Monferrato (AL) Tel: 0142.213021 alic83300t@pec.istruzione.it C.F. 91030130065

Obiettivi generali del percorso

- **Diffondere** sul territorio cittadino una cultura promozionale, di politiche attive e non solo socio-assistenziali della famiglia.
- **Stimolare** un processo culturale di sensibilizzazione, riorientamento e potenziamento delle attività delle istituzioni pubbliche, comprese quelle scolastiche ai bisogni e al benessere delle famiglie.
- **Favorire** la strutturazione di un sistema-territorio moltiplicatore di risorse e di scambi di informazioni esperienze e idee, per sperimentare nuovi modelli organizzativi, progettuali e di welfare.

Aree di intervento

- A1 Supportare l'assolvimento dei compiti delle responsabilità familiari/genitoriali;
- A2 Creare un sistema-territorio più solidale;
- A3 In ottica preventiva, individuare precocemente le situazioni di disagio e vulnerabilità dei nuclei familiari;
- A4 Coinvolgere attivamente le organizzazioni pubbliche e di privato sociale locali;
- A5 Potenziare dell'Alleanza educativa scuola-famiglia.

A) Eventuale esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti

(max 3.000 caratteri)

Il Comune di Casale Monferrato, comune centrozona del monferrato casalese, con un bacino di circa 80.000ab, ha un'importante tradizione in materia di attenzione alle famiglie e alla genitorialità e più in generale di welfare familiare. Infatti la città è dotata di 3 nidi comunali (135 posti), 3 istituti comprensivi, 3 istituti superiori, 2 istituti professionali, 2 scuole paritarie.

Presso le nostre scuole dell'infanzia e primarie, di competenza comunale, le famiglie possono fruire di :

- pre scuola (dalle 7.30) e post scuola (fino alle 18.00);
- mensa scolastica su tariffa ISEE modulata su 7 fasce (anche per la sec.di 1° grado);
- assistenza integrativa disabili LR 28/2007 per un totale di più di 700h/sett (rif 2022);
- trasporto scolastico "scuolabus" per gli alunni delle frazioni.

La frequenza presso i nidi è regolata da apposito avviso pubblico annuale, secondo specifici criteri di priorità di inserimento e di attribuzione di punteggio. Le tariffe sono determinate su base ISEE e distribuite su 6 fasce. Ogni anno vengono organizzati i centri estivi per la scuola dell'infanzia. Mentre per la primaria le famiglie possono rivolgersi ai privati accreditati sparsi per il territorio cittadino. Per i minori disabili è prevista la messa a disposizione di una risorsa educativa per 40h settimanali per favorire la frequenza e l'integrazione.

Dal punto di vista del sostegno e supporto alle famiglie e alla genitorialità, specialmente se vulnerabile, fondamentale è il lavoro del Servizio Socio-Assistenziale che oltre al servizio sociale professionale, nell'ambito del CPF "Centro Per le Famiglie", propone:

- Sportello pedagogico con educatrice professionale che funge da filtro alle richieste che arrivano dai cittadini;
- servizio di mediazione familiare;
- supporto psicologico in particolare rivolto a genitori e adolescenti, sia individualmente che in gruppo;
- psicomotricità nelle scuole con bambini di materna e primaria, con momenti di confronto con insegnanti e genitori organizzati dallo psicomotricista.

Il centro, ad accesso libero e spontaneo, è gestito dal servizio sociale attraverso appalto di servizi e si occupa anche di attività di promozione sul territorio in collaborazione con le scuole e altre associazioni del terzo settore presenti localmente con finalità socio-educative.

E' attivo, sempre quale strumento promosso dal Servizio Socio-Assistenziale il Tavolo IN.CON.TRA, composto da assistenti sociali, psicologi e neuropsichiatri asl, docenti, educatori, che partendo dai presupposti psico-pedagogici della metodologia P.I.P.P.I (<https://www.minori.gov.it/it/il-programma-pippi>) elaborano percorsi di prevenzione del disagio minorile e familiare, dell'emarginazione e di promozione e messa in atto di buone prassi territorialmente diffuse a partire dall'ambito scolastico.

Gli operatori del Servizio Sociale, dopo quasi 10 anni di esperienza, sono divenuti formatori di questa metodologia e delle pratiche ad essa correlate a livello non solo locale, ma regionale e nazionale.

I partner appartenenti al terzo settore e al privato sociale saranno individuate attraverso avviso pubblico tramite l'istituto della co-progettazione così come previsto dagli artt 55-56 del DL 117/2017

B) Caratteristiche del percorso/ piano comunale con particolare riferimento a:

B.1 Elementi essenziali del piano comunale (max 6.000 caratteri)

ELEMENTI GENERALI:

- A1 - Supportare l'assolvimento delle responsabilità familiari/genitoriali anche attraverso il potenziamento dei legami tra le famiglie in termini di mutuo aiuto attraverso la condivisione di reciproche esperienze, risorse e criticità”.
- A2 - Creare un sistema-territorio più solidale, intendendo la solidarietà come spinta al “favorire lo sviluppo altrui”, non solo dal punto di vista della sussistenza economica.
- A3 - In ottica preventiva, individuare precocemente le situazioni di disagio e vulnerabilità dei nuclei familiari "avviati" prestando particolare attenzione anche alla genitorialità “nuova”
- A4 - Coinvolgere attivamente le organizzazioni pubbliche e di privato sociale locali con l'obiettivo di rafforzare il benessere familiare, la coesione sociale e le disponibilità territoriali in termini di capitale sociale e relazionale
- A5 – Potenziare l'Alleanza Educativa scuola-famiglia riallocando in modo più consono ruoli, azioni e strategie di intervento nell'ottica di una più organica e armonica corresponsabilità.

ELEMENTI SPECIFICI:

- b) Sostenere il diritto delle famiglie allo svolgimento delle loro funzioni sociali ed educative;
- c) Agevolare la formazione di nuove famiglie supportandole nella realizzazione dei loro progetti di vita familiare;
- d) Promuovere e sostenere la corresponsabilità dei genitori negli impegni di crescita e di educazione dei figli;
- e) Favorire nell'accesso e nella fruizione dei servizi di conciliazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro, le famiglie nelle quali ciascun genitore lavora o è impegnato nella ricerca attiva di un lavoro;
- f) Valorizzare l'associazionismo e il privato sociale impegnato in finalità socio-educative;
- g) Promuovere le iniziative d'informazione e formazione rivolte alle famiglie e ai genitori per un approfondimento delle loro funzioni e responsabilità educative;
- h) Promuovere forme di cittadinanza attiva dei giovani;
- i) Realizzare un territorio socialmente responsabile, capace di rafforzare la coesione territoriale e di generare capitale sociale e relazionale per i cittadini e per le famiglie anche tramite l'individuazione di specifici indicatori di benessere;
- j) Promuovere il coinvolgimento delle organizzazioni sia lucrative che non lucrative secondo logiche territoriali, per orientare servizi e interventi verso i bisogni e il benessere delle famiglie.

B.2 Congruità, coerenza, completezza e rispondenza del piano rispetto agli obiettivi, alle priorità di intervento ed alle attività di interesse generale prescelte, con descrizione delle modalità di realizzazione e delle diverse fasi di attuazione (max 6.000 caratteri)

Gli obiettivi del **piano comunale** verranno realizzati secondo le seguenti e principali linee programmatiche:

- A) Mappatura dei servizi offerti dal territorio.
- B) Piano degli interventi e delle iniziative strutturato sulla base degli esiti della mappatura per potenziare e integrare quanto già presente intermine di welfare familiare.

A. Mappatura dei servizi offerti dal territorio – per l'individuazione dei servizi offerti: dal Comune (Politiche Tariffarie, Servizi Socio-Educativi, Servizi per la Prima Infanzia, Servizi agli Anziani, Politiche Abitative, ecc); dal Servizio Socio-Assistenziale (Centro per le famiglie, servizio di luogo neutro, educativa territoriale minori, formazione docenti e laboratori psico-educativi nelle scuole,ecc); dalle istituzioni scolastiche (peer education, incontri per genitori, attività parascolastiche, ecc) dal privato sociale e commerciale.

La Mappatura, inoltre dovrà descrivere non soltanto i servizi offerti, ma anche i margini di miglioramento. Annualmente potrà essere aggiornata con nuovi servizi o implementazioni di quelli già esistenti.

B. Piano degli interventi e delle iniziative

B1 Attività di promozione dell'Inclusione e partecipazione

- B1.1 Formazione del **Tavolo di Coordinamento del Piano Comunale per le Famiglie** costituito da rappresentanti dell'Amministrazione, Dirigenti e Funzionari del Comune e del Servizio Socio Assistenziale, rappresentanti delle istituzioni scolastiche, dell'associazionismo, del mondo economico produttivo, quale organo consultivo e propositivo del territorio. In seno alla Commissione dovrà essere individuato tra il personale delle istituzioni pubbliche un Responsabile per l'attuazione del piano.
- B1.2. Organizzazione della **Giornate Regionale del Gioco Libero all'Aperto** e della **Giornata delle Famiglie** quali momenti di incontro, sensibilizzazione, informazione dove attraverso la socialità, la convivialità e lo scambio di idee si gettino e si rinnovino ogni anno le basi per lo sviluppo del sistema-territorio e per la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi, progettuali e di welfare.

B2 Servizi alle famiglie

- B2.1. Istituzione dello **“Sportello Comunale/Territoriale per le Famiglie”** quale punto di riferimento informativo e collaborativo per le famiglie del territorio, luogo di promozione delle attività territoriali di welfare familiare, anche attraverso pagine Web dedicate nel sito internet o sui social media istituzionali.
- B2.2 **Supporto e Sostegno alla genitorialità “nuova”** attraverso progetti di informazione, formazione (“scuola genitori”) e confronto dei nuovi genitori, con il coinvolgimento i nidi comunali, consultori e pediatri.
- B2.3. **Supporto e Sostegno alla genitorialità “avviata”** soprattutto se “vulnerabile” attraverso progetti e percorsi di informazione, formazione (“scuola genitori”), mediazione dei conflitti, confronto tra famiglie, coinvolgendo i professionisti del servizio socio assistenziale,

esperti esterni, le istituzioni scolastiche e l'associazionismo familiare e no profit, il privato sociale.

B3 Servizi ai minori in età scolare e a giovani adulti

- B3.1 elaborazione del progetto “**+Sport**” attraverso una sinergia tra le diverse realtà associative del territorio al fine di facilitare la partecipazione di minori e giovani adulti (anche disabili) cercando di ridurre e/o eliminare le possibili difficoltà che ne impediscono l'adesione anche attraverso forme di sostegno economico alle spese per le pratiche sportive.
- B3.2. Potenziamento delle attività del **C.E.D. (Centro Educativo Diffuso)** comunale, quale luogo di socialità positivo e di sviluppo delle soft skills dove ogni intervento è caratterizzato da intenzionalità educativa. Passaggio da 10h a 20/25h settimanali (attraverso appalto di servizi).

B4 Percorsi di potenziamento dell'alleanza educativa scuola-famiglia.

- B4.1. Strutturazione della **Comunità Educante** attraverso l'identificazione delle possibili traiettorie di lavoro, attraverso cui *“riuscire a fare insieme ciò che da soli non si può o non si vuole più fare”*. con il fine ultimo di stendere un Patto Educativo di Comunità Territoriale tra ragazzi-scuola-famiglia-servizi.

Per ogni attività programmata dovranno essere indicati: gli obiettivi, le motivazioni, un'analisi con matrice SWOT (*punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce*), obiettivi operativi, risultati attesi, risorse necessarie, indicatori descrittivi.

Le attività indicate saranno realizzate anche con risorse finanziarie ulteriori messe a disposizione dall'ente locale al di là della quota di co-finanziamento prevista dal bando.

B.3 Luoghi/sedi di realizzazione delle attività (max 2.000 caratteri)

Le attività e gli interventi messi in atto potranno essere realizzati presso:

- ◆ Ufficio Pubblica Istruzione e Politiche Sociali via Mameli 14
- ◆ Servizio Socio-Assistenziale ASL AL Distretto di Casale Monferrato via Palestro 41
- ◆ Centro Per le Famiglie c.so Valentino
- ◆ Nido Oltreponte Via Fratelli Bandiera
- ◆ Nido Porta Milano Via Cardinal Massaia
- ◆ Nido Valentino Via Villavecchia
- ◆ Scuola dell'Infanzia:
 - Piccolo Principe via Facino Cane
 - Peter Pan c.so Duca d'Aosta
 - Disney fraz Casale Popolo
 - Rodari fraz. San Germano
 - Venesio via Piacibello
 - Luzzati via Rosselli
- ◆ Scuola Primaria:
 - IV Novembre c.so Duca d'Aosta
 - San Paolo via Cavour

- Bistolfi via Candido Poggio
- Verne fraz. Casale Popolo
- Rodari fraz. San Germano
- XXV Aprile via Italo Rossi
- ◆ Scuole Secondaria
 - Leardi via Gonzaga
 - Dante Alighieri via Verdi

Altri luoghi potranno essere individuati in itinere.

B.4 Sinergie e collaborazioni con i Partner (*max 5 000 caratteri*)

I soggetti aderenti al partenariato saranno soggetti attivi nella realizzazione delle azioni sopra descritte secondo le seguenti e principali attività, oltre quelle previste da doveri istituzionali riconducibili a servizi e interventi per le famiglie:

SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE – collaborazione per la realizzazione della mappatura dei servizi; nomina di almeno un membro al Tavolo di Coordinamento; individuazione e co-gestione con l'ente locale dello sportello famiglie; coordinamento tecnico nella predisposizione degli eventi formativi; co-organizzazione con l'ente locale della giornata del gioco libero all'aperto e delle famiglie; coordinamento nella predisposizione del patto educativo scuola-famiglia-servizi; condivisione della programmazione attività del centro educativo diffuso comunale (CED) con l'ente locale;

ISTITUTI COMPRENSIVI - collaborazione per la realizzazione della mappatura dei servizi; nomina di almeno un membro al Tavolo di Coordinamento; diffusione presso i propri istituti, docenti, alunni e famiglie delle attività previste; coinvolgimento del personale scolastico in eventi formativi e informativi; collaborazione nella predisposizione del patto educativo scuola-famiglia-servizi; sedi di svolgimento di alcuni servizi scolastici comunali radicati sul territorio.

I partner appartenenti al terzo settore e al privato sociale saranno individuate attraverso avviso pubblico tramite l'istituto della co-progettazione così come previsto dagli artt 55-56 del DL 117/2017; la loro collaborazione consisterà nel supporto alla mappatura dei servizi; nomina di almeno un membro al Tavolo di Coordinamento; co-organizzazione di eventi formativi informativi; diffusione delle finalità presso i propri associati/componenti

B.5 Modalità di coinvolgimento delle famiglie (*max 3.000 caratteri*)

Il Coinvolgimento delle famiglie deve porsi i seguenti obiettivi:

- favorire occasioni di scoperta delle risorse positive delle figure genitoriali e dei nuclei familiari;
- generare accoglienza delle famiglie all'interno del sistema territorio;
- stimolare l'azione genitoriale nell'ottica della corresponsabilità educativa (e non della delega alle istituzioni).

Tali obiettivi potranno essere raggiunti attraverso azioni di carattere partecipativo, consultivo, formativo e informativo nell'ambito delle iniziative programmate.

Il risultato atteso potrà essere quello di aver determinato una sistematicità nelle azioni e nelle prassi tali che anche il genitore meno interessato o, addirittura, disinteressato debba più o meno volontariamente polarizzare la sua attenzione e le sue azioni genitoriali verso il modello proposto godendo delle esperienze offerte, delle iniziative di supporto e sostegno, anche economico, messe in atto e del rafforzamento del tessuto sociale del nostro territorio.

B.6 Descrizione delle caratteristiche di innovazione sociale del percorso, illustrando anche l'eventuale esistenza di un legame sinergico con le azioni già messe in campo da Enti/organismi quali ASL, Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, ecc.

(massimo 3000 caratteri)

Il "Piano Comunale per la Famiglia" si pone l'ambizioso obiettivo di offrire alla famiglie residenti del comune e a quelle che desidereranno venire ad abitare sul territorio casalese una comunità accogliente, stimolante, inclusiva; capace di ingenerare fiducia nelle giovani famiglie, serenità e spirito di sussidiarietà tra le generazioni e tra le diverse istituzioni pubbliche, private e del terzo settore. Il piano a fronte di tale finalità generale diviene strumento di "garanzia" per la Comunità (così come accade ad esempio per il Piano di Protezione Civile) che può allo stesso tempo "riflettere e riflettersi" ovvero pensare, progettare elaborare azioni, percorsi e interventi volti al benessere delle famiglie e dei suoi componenti (*riflettere*) e profittare del riverbero e delle ricadute positive (*riflettersi*) di tali strategie di cui essa stessa è fautrice, parte attiva, protagonista.

La costituzione di un sistema-territorio integrato accrescerebbe le potenzialità di risultato sia di tutto ciò che viene messo in atto da parte delle istituzioni pubbliche e del privato sociale in termini di interventi, sia delle sinergie già presenti tra i vari attori che troverebbero, dunque, posto in un "macroversetto territoriale" fatto di obiettivi, prassi e linguaggi comuni. Il pensare bambini, bambine, ragazzi, ragazze e adulti, crescere in questo "ambiente" va visto quale spinta perchè i propositi messi nero su bianco, nel Piano Comunale, non rimangano solo pensieri, inchiostro e carta.

B.7 Presenza di sistemi di monitoraggio e verifica periodica nel percorso *(massimo 2000 caratteri)*

Il processo di monitoraggio delle attività si suddividerà in quattro fasi:

- valutazione "ex-ante" - "in itinere" - "finale" - "ex-post"

In fase di valutazione "**ex-ante**", gli aspetti sui quali sarà posta più attenzione saranno:

- l'adeguatezza degli obiettivi preposti, rispetto alle caratteristiche del territorio e alle risorse necessarie e alle strategie/metodologie utilizzabili;
- l'utilizzo delle matrici SWOT;

In fase di valutazione "**in itinere**", si focalizzerà su

- il livello di raggiungimento degli obiettivi preposti;

- la corrispondenza tra le metodologie proposte in fase di progettazione e quelle effettivamente utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi;
- l'emersione di sub-obiettivi non previsti che hanno necessitato di una progettazione aggiuntiva o complementare;
- l'impatto, con riferimento alla soddisfazione e al livello di coinvolgimento percepito dei destinatari/attori degli interventi

In fase di valutazione **“finale”** gli aspetti da rilevare saranno:

- il livello complessivo di raggiungimento degli obiettivi preposti
- l'impatto complessivo con riferimento alla soddisfazione e al livello di coinvolgimento percepito dei destinatari/attori degli interventi

In fase di valutazione **“ex-post”**, quindi ad attività programmate terminate o al termine della finestra temporale prevista (31.12.2024) gli aspetti sui quali il processo valutativo si focalizzerà saranno:

- la variazione (in positivo) dei parametri di benessere familiare
- il grado di welfare familiare raggiunto, i margini di miglioramento
- gli eventuali effetti non attesi;

Gli strumenti utilizzati potranno essere: griglie di raccolta di informazioni a livello dei partner coinvolti; questionari quantitativi e/o qualitativi per gli stakeholders e per il team progetto; Focus-group con le parti coinvolte.

Dai partners potrà essere considerata la possibilità di una valutazione sulla potenziale realizzazione di quanto **“embrionalmente”** progettato al di là dell'assegnazione dei fondi previsti dal presente bando

B.8 Attività di diffusione e comunicazione sul percorso (*massimo 2.000 caratteri*)

Le attività di diffusione e comunicazione sul percorso consisteranno in:

- comunicazione alla cittadinanza dell'esito positivo del bando;
- condivisione della progettualità, degli interventi, delle metodologie e del cronoprogramma di realizzazione; se i tempi tecnici lo consentiranno questo potrà avvenire durante la giornata regionale del gioco libero all'aperto e delle famiglie nel mese di Maggio 2023 (o altrimenti nel mese di settembre contestualmente alla creazione del Tavolo di coordinamento);
- elaborazione e diffusione della mappatura dei servizi attraverso brochure cartacea e/o digitale
- elaborazione e diffusione di calendario degli eventi/interventi previsti;
- aggiornamenti periodici sulle attività e sugli interventi su siti internet istituzionali del capofila e dei partner e sui media locali
- predisposizione dell'accessibilità agli eventi formativi anche sul web sia in modalità sincrona che asincrona per favorire la partecipazione
- Presentazione alla cittadinanza del Piano Comunale per le Famiglie (maggio 2024)

B.9 Risultati attesi (max 3.000 caratteri)

AZIONE A

Mappatura dei servizi offerti dal territorio

Redazione di brochure/guida in formato digitale e/o cartaceo

AZIONE B1.1.

- Costituzione Tavolo Coordinamento Piano Comunale Famiglie
- Definizione del cronoprogramma delle attività
- Elaborazione del Piano Comunale
- Presentazione alla Cittadinanza (entro maggio 2024)

AZIONE B1.2.

- Organizzazione dell'evento a maggio 2023 e maggio 2024
- Partecipazione della cittadinanza e condivisione dei percorsi e delle attività propedeutiche alla realizzazione del Piano Comunale

AZIONE B2.1.

- Avvio/potenziamento di uno Sportello Famiglie da collocare presso il centro per le famiglie comunale o in altro luogo ritenuto idoneo dal Tavolo di Coordinamento
- Attivazione di pagine web dedicate al Piano Comunale sul sito istituzionale dell'ente comunale

AZIONE B2.2 e B2.3

- Individuazione degli esperti (interni/esterni), delle tematiche trattate
- Calendarizzazione delle attività ricomprese tra novembre 2023 e maggio 2024

AZIONE B3.1

- Individuazione risorse finanziarie da fondi statali (ad es. Fondo Solidarietà Comunale) e/o di spesa corrente secondo indirizzo specifico dell'Amministrazione comunale
- Individuazione dei criteri di accesso al beneficio economico
- Coinvolgimento delle realtà associative/sportive del territorio (non solo cittadine) per illustrare la progettualità connessa al beneficio economico
- Apertura del bando (ott 2023 e ott. 2024) e riconoscimento del beneficio in forma di voucher e/o di rimborso delle spese sostenute

AZIONE B3.2

- Individuazione della modalità di gestione e di scelta del contraente
- Avvio delle attività potenziate da gennaio 2024

AZIONE B4.1

- Redazione e aggiornamento, del Patto Educativo
- Condivisione con gli stakeholders

X. Cronoprogramma (Tipologia di attività e mese di realizzazione)

[illegible]

4		Supporto e Sostegno alla genitorialità "nuova" SCUOLA GENITORI			Supporto e Sostegno alla genitorialità "nuova" SCUOLA GENITORI							
5		Supporto e Sostegno alla genitorialità "avviata" SCUOLA GENITORI			Supporto e Sostegno alla genitorialità "avviata" SCUOLA GENITORI							
6	B4.1Comunità educante PATTO EDUCATIVO	B4.1Comunità educante PATTO EDUCATIVO	B4.1Comunità educante PATTO EDUCATIVO	B4.1Comunità educante PATTO EDUCATIVO	B4.1Comunità educante PATTO EDUCATIVO	B4.1Comunità educante PATTO EDUCATIVO	B4.1Comunità educante PATTO EDUCATIVO	B4.1Comunità educante PATTO EDUCATIVO	B4.1Comunità educante PATTO EDUCATIVO	B4.1Comunità educante PATTO EDUCATIVO	B4.1Comunità educante PATTO EDUCATIVO	B4.1Comunità educante PATTO EDUCATIVO
7	Potenziamento attività CED	Potenziamento attività CED	Potenziamento attività CED	Potenziamento attività CED	Potenziamento attività CED	Potenziamento attività CED	Potenziamento attività CED	Potenziamento attività CED	Potenziamento attività CED	Potenziamento attività CED	Potenziamento attività CED	Potenziamento attività CED

D. PIANO FINANZIARIO

Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento almeno 10% (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
A. Spese di personale, interno e/o esterno (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 6.000,00
B. Spese di pubblicità e promozione: massimo 10%	€ 1.500,00	€ 1.250,00	€ 2.750,00
C. Spese dirette per la realizzazione del progetto (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)	€9.500,00	€2.500,00	€ 12.000,00
D. Altre spese connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 20%	€ 5.250,00	€ 0,00	€ 5.250,00
Totali	€ 24.750,00	€ 2.750,00	€ 27.500,00
	Contributo totale	Percentuale di	Costo totale del Progetto

	richiesto alla Regione	cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%, da calcolarsi sul costo totale (colonna C)	

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- A. Spese di personale, interno e/o esterno (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)
- B. Spese di pubblicità e promozione: massimo 10%
- C. Spese dirette per la realizzazione del progetto (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)
- D. Altre spese connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 20%.

Spese non ammissibili:

tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing).